# **Canto d’ingresso**

# **Sequenza allo Spirito Santo** (D. Bianchini)

#

# Vieni o Santo Spirito

# manda a noi dal cielo

# un raggio della Tua luce

# Vieni (Padre dei poveri)

# Vieni (Datore dei doni)

# Vieni (Luce)

#

# Ospite dolce dell’anima

# Consolatore perfetto

# Dolcissimo sollievo

# Riposo (nella fatica)

# Riparo (nella calura)

# Conforto (nel pianto)

#

# Oh luce beatissima

# invadi nell’intimo

# il cuore dei tuoi fedeli

# senza la tua forza

# nulla è nell’uomo

# senza la tua forza

# nulla è senza colpa

# senza la tua forza.

# senza la tua forza.

#

# Bagna ciò che è arido

# lava quel che non è puro

# sana ogni ferita

# Piega (quello che è rigido)

# Riscalda (ciò che è freddo)

# Rialza (se è curvo)

#

# Vieni a chi in te confida

# dona ad ognuno che crede

# l’amore del Padre

# Dona (virtù e premio)

# Dona (la santità)

# Dona (gioia per sempre)

# Dona (gioia per sempre)

# Dona (gioia per sempre)

# Dona.

#

#

#

*Riti di inizio*

***Kyrie eleison***

*Kyrie Kyrie Kyrie eleison.
Kyrie eleison.
Kyrie eleison, eleison.

Christe, Christe, Christe eleison.
Christe eleison.
Christe eleison, eleison.

Kyrie Kyrie Kyrie eleison.
Kyrie eleison.
Kyrie eleison, eleison.*

***GLORIA***

Glória in excélsis Deo

et in terra pax homínibus bonæ voluntátis.

Laudámus te,

benedícimus te,

adorámus te,

glorificámus te,

grátias ágimus tibi propter magnam glóriam tuam,

Dómine Deus, Rex cæléstis,

Deus Pater omnípotens.

Dómine Fili Unigénite, Jesu Christe,

Dómine Deus, Agnus Dei, Fílius Patris,

qui tollis peccáta mundi, miserére nobis;

qui tollis peccáta mundi, súscipe deprecatiónem nostram.

Qui sedes ad déxteram Patris, miserére nobis.

Quóniam tu solus Sanctus, tu solus Dóminus,

tu solus Altíssimus,

Jesu Christe, cum Sancto Spíritu: in glória Dei Patris. Amen.

*Liturgia della Parola*

**PRIMA LETTURA
Dal Libro del Qoelet (Qo 11,9 - 12,8)**

Godi, o giovane, nella tua giovinezza,
e si rallegri il tuo cuore nei giorni della tua gioventù.
Segui pure le vie del tuo cuore
e i desideri dei tuoi occhi.
Sappi però che su tutto questo
Dio ti convocherà in giudizio.
Caccia la malinconia dal tuo cuore,
allontana dal tuo corpo il dolore,
perché la giovinezza e i capelli neri sono un soffio.
Ricòrdati del tuo creatore
nei giorni della tua giovinezza,
prima che vengano i giorni tristi
e giungano gli anni di cui dovrai dire:
«Non ci provo alcun gusto»;
prima che si oscurino il sole,
la luce, la luna e le stelle
e tornino ancora le nubi dopo la pioggia;
quando tremeranno i custodi della casa
e si curveranno i gagliardi
e cesseranno di lavorare le donne che macinano,
perché rimaste poche,
e si offuscheranno quelle che guardano dalle finestre
e si chiuderanno i battenti sulla strada;
quando si abbasserà il rumore della mola
e si attenuerà il cinguettio degli uccelli
e si affievoliranno tutti i toni del canto;
quando si avrà paura delle alture
e terrore si proverà nel cammino;
quando fiorirà il mandorlo
e la locusta si trascinerà a stento
e il cappero non avrà più effetto,
poiché l'uomo se ne va nella dimora eterna
e i piagnoni si aggirano per la strada;
prima che si spezzi il filo d'argento
e la lucerna d'oro s'infranga
e si rompa l'anfora alla fonte
e la carrucola cada nel pozzo,
e ritorni la polvere alla terra, com'era prima,
e il soffio vitale torni a Dio, che lo ha dato.
Vanità delle vanità, dice Qoèlet,
tutto è vanità.

**Parola di Dio**

#### T.: Rendiamo grazie a Dio

**SALMO RESPONSORIALE** dal Sal 89

**Rit. Signore, tu sei stato per noi un rifugio**

 **di generazione in generazione.**

Tu fai ritornare l'uomo in polvere,
quando dici: «Ritornate, figli dell'uomo».
Mille anni, ai tuoi occhi,
sono come il giorno di ieri che è passato,
come un turno di veglia nella notte. **Rit.**

Tu li sommergi:
sono come un sogno al mattino,
come l'erba che germoglia;
al mattino fiorisce e germoglia,
alla sera è falciata e secca. **Rit.**

Insegnaci a contare i nostri giorni
e acquisteremo un cuore saggio.
Ritorna, Signore: fino a quando?
Abbi pietà dei tuoi servi! **Rit.**

Saziaci al mattino con il tuo amore:
esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni.
Sia su di noi la dolcezza del Signore, nostro Dio:
rendi salda per noi l'opera delle nostre mani,
l'opera delle nostre mani rendi salda. **Rit.**

**Alleluia, alleluia.**

Il salvatore nostro Cristo Gesù ha vinto la morte
e ha fatto risplendere la vita per mezzo del Vangelo.
**Alleluia, alleluia.**

**Dal Vangelo secondo Luca (9,43-45)**

In quel giorno, mentre tutti erano ammirati di tutte le cose

che faceva, Gesù disse ai suoi discepoli: «Mettetevi bene in mente

queste parole: il Figlio dell'uomo sta per essere consegnato

nelle mani degli uomini».

Essi però non capivano queste parole: restavano per loro

così misteriose che non ne coglievano il senso, e avevano timore

di interrogarlo su questo argomento.

**Parola del Signore**

**T.: Lode a te o Cristo**

***Seduti***

*Domanda*

*La domanda della candidata sottolinea in modo particolare il suo desiderio di unirsi a Cristo e di servire la Chiesa nella comunità che Dio ha scelto per lei.*

*Il Celebrante chiama la candidata per nome:*

**sr. Rita Letizia**

*sr. Rita Letizia risponde:*

Mi hai chiamato: eccomi, Signore.

*Il Celebrante interroga la candidata:*

**Figlia carissima,**

**che cosa chiedi a Dio e alla sua santa Chiesa?**

*sr. Rita Letizia risponde:*

Chiedo, per amore di Dio,

di essere ammessa

alla professione dei voti temporanei

in questa fraternità

di Sorelle Povere di santa Chiara,

per seguire la via della povertà

e dell’umiltà del Signore Gesù Cristo,

ed essere con questa comunità

un cuore solo e un’anima sola.

*Il Celebrante conclude:*

**Benediciamo il Padre**

**che, attraverso l’azione dello Spirito,**

**ha suscitato in sr. Rita Letizia**

**il desiderio di appartenere a Cristo Signore.**

***Tutti:***

**Rendiamo grazie a Dio.**

*Omelia*

*Interrogazioni*

*Attraverso le interrogazioni la sorella è invitata ad esprimere pubblicamente la sua volontà di vivere l’unione sponsale con Cristo povero e crocifisso: per ricevere il dono di un Amore che trasforma la vita e vivere in santa unità e altissima povertà per l’avvento del Regno di Dio.*

*Il Celebrante domanda:*

**Figlia carissima,**

**già consacrata a Dio con il Battesimo,**

**vuoi essere più strettamente unita a lui,**

**seguendo Cristo povero e crocifisso,**

**sui passi della madre santa Chiara,**

**mediante la professione religiosa?**

*sr. Rita Letizia:*

Sì, lo voglio.

*Il Celebrante*:

**Vuoi, con la grazia dello Spirito Santo,**

**offrire a Dio il dono della tua obbedienza,**

**osservare la santa povertà**

**del Signore nostro Gesù Cristo**

**e della sua santissima Madre,**

**custodire la castità per il regno dei cieli,**

**vivendo in clausura?**

*sr. Rita Letizia:*

Si, lo voglio.

*Il Celebrante:*

**Vuoi dedicarti a Dio, sommamente amato,**

**nella solitudine e nel silenzio,**

**nella preghiera e nella penitenza,**

**nell’umile fatica quotidiana,**

**in unità di spirito con le tue sorelle,**

**per l’avvento del suo regno,**

**secondo la forma di vita**

**delle Sorelle Povere di santa Chiara?**

*sr. Rita Letizia:*

Si, lo voglio.

*Quindi il celebrante prende atto della sua decisione:*

**Dio, Padre onnipotente,**

**te lo conceda con la sua grazia.**

***Tutti*:**

**Amen.**

*Invocazione*

*della Grazia divina*

*Poi il Celebrante invita i presenti a chiedere l’aiuto divino dicendo:*

**Preghiamo per suor Rita Letizia,**

**perché il Signore la guidi**

**nel cammino di conformazione a Cristo,**

**secondo la Regola di santa Chiara.**

*Tutti pregano in silenzio.*

*Quindi il celebrante prosegue:*

**Guarda, o Padre,**

**questa tua figlia che oggi**

**vuole consacrarsi a te**

**con la professione religiosa,**

**per conformarsi al tuo Figlio.**

**Infondi in lei il tuo Santo Spirito**

**perché, a imitazione di Chiara,**

**avanzi sicura, confidente e lieta**

**nella via della beatitudine.**

**Possa con la sua vita glorificare il tuo nome**

**e collaborare alla salvezza del mondo.**

**Per Cristo nostro Signore.**

***Tutti*:**

**Amen.**

*Professione*

*Con la formula di professione si entra nel cuore di questo evento: professare il Santo Vangelo secondo la vita e la Regola di Chiara. La professa inoltre si affida alla custodia della fraternità per poter portare a compimento la sua consacrazione docile alla vocazione dello Spirito (ciò è espresso anche dal gesto di professare nelle mani della Madre). Le parole conclusive della formula, aprono alla dimensione ecclesiale di questa vocazione ricordando che ogni consacrazione fa crescere nell’amore l’umanità e la Chiesa.*

lo, sr. Rita Letizia del Crocifisso Risorto,

mossa da divina ispirazione

a seguire la vita e la povertà

del Signore nostro Gesù Cristo

e della sua santissima Madre,

prometto a Dio onnipotente

di osservare fedelmente il Santo Vangelo

secondo la vita e la Regola

delle Sorelle Povere di Santa Chiara,

confermata da papa Innocenzo IV,

e le Costituzioni del nostro Ordine.

Pertanto, nelle tue mani,

Madre Chiaradebora,

faccio voto di vivere

per tre anni

in obbedienza, senza nulla di proprio,

in castità e in clausura.

Mi affido con tutto il cuore a questa fraternità

affinché, mediante l'azione dello Spirito Santo,

l'intercessione dell’Immacolata Vergine Maria,

del nostro Padre S. Francesco,

della nostra Madre S. Chiara

e di tutti i Santi,

con il vostro fraterno aiuto,

possa portare a compimento

la mia totale consacrazione

a servizio di Dio e della Chiesa,

per il bene degli uomini.

*Il Celebrante subito soggiunge:*

**E io, da parte di Dio onnipotente,**

**se osserverai queste cose,**

**ti prometto la vita eterna.**

**Nel nome del Padre e del Figlio †**

**e dello Spirito Santo.**

***Tutti:***

**Amen.**

*Consegna del velo*

*Il velo è segno visibile che la sorella appartiene soltanto al Signore e che servirà lui solo e nessun altro. È simbolo dell’ombra dello Spirito che prende possesso di tutta la persona ponendo in lei la sua dimora.*

*Mentre la Madre impone il velo alla neo-professa, il Celebrante dice:*

**Suor Rita Letizia, ricevi il velo,**

**quale segno della tua consacrazione a Cristo Signore**

**e sii fedele fino all’incontro con lui**

**nella vita eterna.**

*sr. Rita Letizia risponde:*

Amen.

*Consegna della Regola*

*La Madre consegna alla neo-professa il libro della Regola che è Gesù stesso così come l’ha vissuto Chiara: è questa la via per poter fare esperienza del Signore e crescere nella conformazione a lui fino alla pienezza dell’amore.*

*Il Celebrante sottolinea il gesto, dicendo:*

**Ricevi la Regola della madre santa Chiara,**

**specchio di vita evangelica.**

**Osservala nella fedeltà quotidiana,**

**proclamane la bellezza e vivila con gioia.**

*sr. Rita Letizia risponde:*

**Amen.**

*Consegna del Crocifisso*

*La consegna del Crocifisso riporta al cuore della nostra vocazione che è la sequela del Crocifisso povero, come unica via per ritornare al Padre. Nella Croce è racchiusa l’universalità della salvezza: riceverla significa accettare che il mistero pasquale di Cristo si compia anche in noi per la salvezza dei fratelli.*

*Il Celebrante dice:*

**Ricevi la croce del Signore nostro Gesù Cristo:**

**se con lui soffrirai, con lui regnerai;**

**se con lui morirai, possederai la gioia eterna**

**e il tuo nome sarà scritto nel libro della vita**.

*sr. Rita Letizia risponde:*

Amen.

*Mentre si esegue il canto, la madre e le sorelle scambiano con sr. Rita*

*Letizia l’abbraccio fraterno, segno dell’appartenenza alla comunità.*

**Canto:**

**Va’ secura!** (Sr. Chiara Mirjam)

Memore del tuo proposito

Come un’altra Rachele

Tieni sempre avanti agli occhi tuoi

Il punto di partenza.

**Mira, contempla, bramando d’imitarlo!**

**Mira, contempla, bramando sì, d’imitarlo!**

Conserva i risultati raggiunti,

ciò che fai, fallo bene!

Non arrestarti ma con passo veloce,

leggero e sicuro avanza!

Lieta e sollecita e confidente

Nella via della beatitudine.

Mira, contempla, bramando, si, d’imitarlo!

***Preghiera dei fedeli***

***Offertorio***

***e Liturgia Eucaristica***

**Canto di offertorio**

**Nel tuo calice** (Gen Verde)

Io ti offro ciò che ho

Una goccia che cadrà

Tra le onde del mare di felicità

Che nel tuo calice berrò.

Ciò che sono io ti do

Un granello in mano a te

Che gettato nel solco pane diverrà

Briciola dell’eternità.

**Prendimi tra le mani**

Grano minuscolo

**Insieme al pane e al vino**

Umile gocciola

**E fa di questi doni**

Pegno d’eternità

**Il pegno del divino per noi**

Felicità per noi (tutto 2 v.)

**Canti di comunione**

**Credo in unum Deum** (M. Balduzzi)

Credo in unum Deum

Patrem omnipotentem.

Credo in unum Deum

factorem coeli et terrae

visibilium omnium et invisibilium.

Credo in unum Deum. Amen

Credo in unum Deum

Dominum Jesum Christum.

Credo in unum Deum

Filium Dei unigenitum

et ex Patre natum

ante omnia saecula.

Credo in unum Deum. Amen.

Credo in unum Deum

Spiritum Sanctum.

Credo in unum Deum

Dominum et vivificantem

 qui ex Patre Filioque procedit.

Credo in unum Deum. Amen.

Credo in unum Deum

Patrem onnipotentem.

Credo in unum Deum

Dominum Jesum Christum.

Credo in unum Deum

Spiritum Sanctum.

Credo in unum Deum.

Amen. Amen. Amen.

**Amare questa vita** (G. Meregalli)

Erano uomini senza paura

di solcare il mare pensando alla riva

barche sotto il cielo tra montagne e silenzio,

davano le reti al mare,

vita dalle mani di Dio.

Venne nell’ora più lenta del giorno,

quando le reti si sdraiano a riva;

l’aria senza vento si riempì di una voce

mani cariche di sale, sale nelle mani di Dio.

**Lo seguimmo fidandoci degli occhi**

**gli credemmo amando le parole:**

**fu il sole caldo a riva**

**o fu il vento sulla vela**

**o il gusto e la fatica di rischiare**

**e accettare quella sfida?**

Prima che un sole più alto vi insidi,

prima che il giorno vi lasci delusi,

riprendete il largo e gettate le reti:

barche cariche di pesci,

vita nelle mani di Dio.

**Lo seguimmo fidandoci degli occhi**

**gli credemmo amando le parole:**

**lui voce lui notizia,**

**lui strada e lui sua meta**

**lui gioia imprevedibile e sincera**

**di amare questa vita!**

Erano uomini senza paura

di solcare il mare pensando alla riva

Anche quella sera, senza dire parole,

misero le barche in mare:

vita dalle mani di Dio.

misero le barche in mare:

vita nelle mani di Dio.

**Canto finale**

**Ora è tempo di gioia** *(Gen Rosso)*

L’eco torna d’antiche valli

la sua voce non porta più,

ricordo di sommesse lacrime

di esili in terre lontane.

**Ora è tempo di gioia: non ve ne accorgete?**

**Ecco faccio una cosa nuova,**

**nel deserto una strada aprirò.**

Come l’onda che sulla sabbia

copre le orme e poi passa e va,

così nel tempo si cancellano

le ombre scure del lungo inverno.

Fra i sentieri dei boschi il vento

con i rami ricomporrà

nuove armonie che trasformano

i lamenti in canti di festa.

**Ora è tempo di gioia: non ve ne accorgete?**

**Ecco faccio una cosa nuova,**

**nel deserto una strada aprirò.**

*(poi riprende a quattro voci 1 e 3 strofa)*